

IL FATTO La giunta Cirio dà il mandato alla società Scr Le scorte non bastano Il Piemonte a caccia di 3 milioni di vaccini

Ma in tutta Italia finiscono sotto inchiesta i "broker" Nas in Regione Veneto e negli uffici di Arcuri e dell'Aifa

■ Otto giorni per cercare sul mercato internazionale tre milioni di dosi. Una caccia affidata dalla Regione Piemonte a Scr, con un mandato esplorativo a cui fino al prossimo venerdì potranno rispondere anche i fornitori dei vaccini non ancora approvati dall'Emma. Una corsa ai ripari, insomma, prima che i rallentamenti registrati dalla campagna nazionale pregiudichino la profilassi di massa sulla popolazione. «Di questo passo ci vorranno due anni» ammette candidamente l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, annunciando la pubblicazione del bando, già anticipato dal governatore Alberto Cirio a seguito dei ritardi nelle consegne del commissario Domenico Arcuri. Una mossa che avevano già anticipato altre Regioni, come la Sicilia o il Veneto di Luca Zaia, pronto all'acquisto di 27 milioni di dosi, ma che rischia di esporre il fianco a sedicenti o fantomatici mediatori internazionali pronti a vendere i vaccini a prezzi da tre a dieci volte più cari. Quei "broker" che avrebbero contattato persino Arcuri o hanno presentato offerte anche alla Regione Lombardia. Da qui l'indagine aperta a Milano dal procuratore Eugenio Fusco con il pool Antitruffe della Procura, che ha aperto un fascicolo per frode nell'esercizio del commercio, a oggi, contro ignoti. Dalla procura di Perugia, invece, è stato dato mandato ai Nas di acquisire documenti negli uffici stessi di Arcuri e dell'Aifa e della Regione Veneto, proprio in merito a una possibile proposta di acquisto inoltrata anche alla Regione Umbria da un fornitore messinese.

Una campagna azzoppata

Una campagna vaccinale che ha subito un forte rallentamento, a livello nazionale, con la consegna di solo un terzo delle dosi attese. A denunciarlo è la Fondazione Gimbe secondo cui la profilassi in Italia

sarebbe «ostaggio di forniture centellate», dato che nell'ultima settimana solo il 6% degli "over 80" ha già ricevuto almeno la prima iniezione. Al 17 febbraio, infatti, erano state consegnate alle Regioni 4,07 milioni di dosi, pari al 31,8% dei 12,8 milioni attesi per il primo trimestre 2021. Si tratta del 44,7% di quelle annunciate da Pfizer, il 18,4% dello stock da 1,3 milioni previsto da Moderna e di 542mila dosi su 4,2 milioni pari al 13% da parte di Astrazeneca.

Ritardi del 30% nelle forniture

Per rispettare la tabella di marcia annunciata da Roma, insomma, entro fine marzo dovrebbero essere consegnate in media 1,45 milioni di dosi alla settimana. Attualmente sarebbero 600mila, secondo il monitoraggio della Fondazione Gimbe. L'andatura dovrà aumentare anche in Piemonte con l'avvio della profilassi sulla popolazione anziana e la scuola. Al passo delle forniture che, nelle ultime settimane, hanno visto un rallentamento del 30%. Sul fronte delle somministrazioni il Piemonte si attesta al 3,06% e al di sopra di una media nazionale che arriva al 2,8%. E all'inizio di febbraio si era temuto, non poco, che le scorte non bastassero. Ieri altre 4.278 persone hanno ricevuto il vaccino, ma solo a 265 è stata somministrata la seconda dose. Da dicembre sono 301.745 le dosi consumate e 133.682 quelle utilizzate per i richiami: il 76,9% delle 392.470 finora disponibili.

[EN.ROM. - S.TAM.]



Peso: 48%



Peso:48%